

## **COMUNITA' EUROPEA PIANI DI RIDUZIONE DEI GAS AD EFFETTO SERRA**

I piani nazionali di assegnazione fissano per ciascuno Stato membro il limite totale di CO<sub>2</sub> che può essere emesso dagli impianti partecipanti al sistema Ue di scambio delle quote di emissione. I piani specificano il quantitativo di quote di emissione di CO<sub>2</sub> spettanti a ciascun impianto. La Commissione è responsabile della valutazione dei piani nazionali proposti dagli Stati membri sulla base di 12 criteri di assegnazione indicati nella direttiva europea sullo scambio di quote di emissioni. I criteri di valutazione sono finalizzati a garantire che i piani siano coerenti: con il rispetto da parte dell'Ue e degli Stati membri degli obiettivi del protocollo di Kyoto; con il livello reale delle emissioni accertate indicato dalla Commissione nelle relazioni annuali sullo stato di avanzamento; e con le potenzialità tecnologiche di riduzione delle emissioni.

### **PIANO DELL'ITALIA**

Per il quinquennio 2008/2012 l'Italia si è impegnata a contenere le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> in 195,8 milioni/t , costretta dalla Comunità Europea a ridurre del 6,3% la quantità inizialmente proposta dal nostro Paese.

Superare questa quota comporterà l'obbligo per l'Italia di "acquistare" emissioni da Paesi virtuosi che, rispetto ai propri piani, le avranno risparmiate. Non rispettare i parametri assegnati dall'Europa significherà quindi un costo ulteriore per il nostro sistema produttivo a tutto danno della competitività delle nostre merci.

**DAL 1 GENNAIO 2008 L'ITALIA, A CAUSA DELLO SFORAMENTO DEI LIMITI CONCORDATI, STA PAGANDO 5 MILIONI DI EURO AL GIORNO DI MULTA.**